

Domenico Avati
Ministro della Fraternità OFS
"Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini" – Roma



Una felice ricorrenza presso la parrocchia della "Sacra Famiglia del Divino Amore" a Roma

Il 25 novembre scorso, memoria liturgica dei Beati Coniugi Luigi e Maria, presso la nostra Parrocchia, la "Sacra Famiglia del Divino Amore" di Roma, è stata celebrata la santa Messa. Una memoria che, quest'anno, si collocava esattamente 120 anni dopo il Loro matrimonio.

La nostra è una Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare che è stata intitolata a queste due mirabili figure di Sposi che nel matrimonio si sono santificate e che, come stelle di una luminosità rara, sono lì a mostrarci un cammino fatto di tanti piccoli gesti quotidiani, di tante attenzioni, di tenerezze, di momenti spirituali che hanno trovato nella vita di ogni giorno e nell'esperienza di Fede il terreno fertile in cui è nato, è cresciuto in pienezza l'Amore con la "A" maiuscola.

Se si potesse far scorrere il film della loro vita, fotogramma per fotogramma, si troverebbero, in ogni giorno, dei motivi per rimanere attratti dal loro modo di attraversare la storia: nell'inscindibile unione coniugale, nella relazione amorevole con i figli e con i familiari tutti, nella capacità di attanagliare il vissuto ad un sincero e profondo abbandono al Signore, nella dedizione al lavoro e alle attività di carattere ecclesiale e sociale, insomma, nella capacità di armonizzare tutte le esperienze alla luce di un impegno e di una gioia vera che li portava ad essere, in ogni ambito, dei messaggeri attraenti ed ammirevoli di bene.

La traiettoria di questi beati Coniugi, interpella tutte le coppie anche ai nostri giorni, ci richiama alla essenzialità dell'esistenza, alla oculata valutazione delle priorità che trovano poi espressione nei veraci slanci del cuore più che in un annegamento

nei mari delle mille frenetiche attività quotidiane, a volte non costruttive, che rischiano di generare più una torbida confusione mentale che un sereno ed appassionato desiderio di assaporare la bellezza intrisa nello spirito della vita stessa.

Come Fraternità Franciscana siamo sempre più persuasi che Luigi e Maria con i loro figli debbono ancora dispiegare appieno il potenziale che possono apportare nella realtà di questi tempi e di quelli futuri, sia attraverso una maggiore conoscenza della loro parabola umana e spirituale, sia perché ci mostrano un itinerario da percorrere come laici, da sposi, da genitori, da educatori, da lavoratori, da persone impegnate nel sociale, condizioni queste nelle quali si possono rispecchiare la maggior parte delle persone.

Averli poi visti assurgere alla santità, non può che veicolare ancor di più il messaggio di quanto sia riconosciuta esemplare ed edificante la loro vita, nella poliedricità dei suoi aspetti e rimanda a tutti gli uomini e donne di oggi il valore di un insegnamento che può stimolare e proiettare il loro esempio sulle vie della terra che conducono al cielo.

A lode e Gloria di Gesù Cristo.



Grafico: Camela Scala • Stampa: Ciclostilato in proprio, dicembre 2024



La Venerabile Enrichetta Beltrame Quattrocchi, ultima figlia dei Beati Coniugi Luigi e Maria - prima coppia di sposi elevata agli onori degli altari da Sua Santità san Giovanni Paolo II (21 ottobre 2001) -, nacque a Roma il 6 aprile 1914. Dedicò l'intera sua vita innanzitutto alla pratica della vera pietà coltivando la preghiera, l'ascolto della Parola, la quotidiana partecipazione all'Eucarestia, l'adorazione, la recita del S. Rosario; raggiungendo pertanto l'altezza della contemplazione. Visse la fede scrutando i disegni di Dio e si aprì alla speranza, accogliendo con forza le proprie e altrui sofferenze. La carità ricevuta abbondante dal Cuore di Cristo venne da lei profusa nel quotidiano impegno familiare, nell'insegnamento, nei rapporti e soprattutto nel servizio agli ultimi. Si consacrò alla cura premurosa dei suoi cari genitori e fratelli arrivando alla scelta di vivere la verginità nell'ambito della famiglia. Usò con temperanza i beni terreni, volgendoli all'acquisto di quelli eterni. Offrì a tutti con sapienza e prudenza il suo consiglio spirituale: per questo amò definirsi un semplice mestolino nelle mani di Dio, un umile strumento di elevazione spirituale cristiana nelle pieghe ordinarie del vivere comune. Volle assecondare con entusiasmo tutti i richiami di verità e di bene provenienti dalla società civile e dal cammino della Chiesa, trattando le cose temporali secondo i piani della divina giustizia. Viaggiò in diversi luoghi per testimoniare che la santità è possibile e consiste nell'"ordinarietà vissuta con straordinarietà". Si ricongiunse alla sua santa Famiglia il 16 giugno 2012, nella sua casa di Roma, all'età di 98 anni. Il suo corpo, in attesa della beata Risurrezione, riposa nella Cappella di San Pio X, ubicata nella Basilica romana di Santa Prassede. A seguito dell'iter della Causa di Beatificazione e Canonizzazione (iniziato il 6 aprile 2018, presso l'Arcidiocesi di Napoli), Sua Santità Papa Francesco ha dichiarato il 30 agosto 2021 la sua Venerabilità.

ENRICHETTA BELTRAME QUATTROCCHI Una figlia, una testimone, una vita di preghiera

www.enrichettamestolinodidio.it

N.ro 47, dicembre 2024. Foglio ad uso interno curato dal Postulatore delle Cause dei Santi, P. Massimiliano Noviello OFMCap

Sua Em.za Cardinale Crescenzo Sepe

Editoriale >>

L'Avventura Giubilare 2025 con la Famiglia Beltrame Quattrocchi

PARTIAMO...



In che cosa consiste l'avventura umana, il viaggio a cui ciascuno di noi è chiamato fin dalla nascita? È una domanda importante. Nell'accumulare tempo, successo, potere o nel dargli un senso, una direzione, un significato?

Ognuno è esistenzialmente impegnato a rispondere, e lo sta già facendo, che ne sia consapevole o meno. Si namente quel che siamo, assomigliare a Colui che è il più

tratta di diventare pie- umano dei figli di Adamo, a Gesù di Nazareth.

In questo senso la vita è un'opportunità ricca e degna di tutto l'impegno. Come recita quell' aforisma attribuito a Chesterton: «La vita è la più bella delle avventure, ma solo l'avventuriero lo scopre».

Nell'anno Giubilare ordinario 2025 della Chiesa, un'occasione di grazia è il cammino di riscoperta del carisma matrimoniale alla luce della Beata famiglia Beltrame Quattrocchi. Sarà - come annunciato dal Postulatore delle Cause dei Santi P. Massimiliano Noviello OFMCap in: - [www.agensir.it/chiesa/2024/11/23/giubileo-il-cammino-dedicato-alla-famiglia-beltrame-quattrocchi-a-roma/] - "un anno ricco di momenti di preghiera, di riflessione e di cultura sulla famiglia affinché sia sempre più riconosciuta come: il primo luogo dove si impara ad amare, dove si riceve quell'impronta cristiana che penetra nell'anima e nel cuore, e non si cancella più". Dunque, la Famiglia Beltrame, luminoso esempio di "piccola Chiesa Domestica", diventa occasione di attrazione per raggiungere la vera fonte della santità, che è Cristo Gesù. Riflettere sulla loro vita e sul loro percorso di vera umanità, di santità ci riconsegna "uno sguardo rinnovato e un forte



Per informazioni e per grazie ricevute rivolgersi al Postulatore
P. Massimiliano Noviello OFMCap - Cell. 335 1942836

Email: postulazioneola@alice.it - Sito ufficiale: www.enrichettamestolinodidio.it

Per inoltrare offerte a sostegno della Causa di Canonizzazione
della Serva di Dio Enrichetta servirsi del seguente codice IBAN
IT21 D030 6975 0841 0000 0006 722

5x mille
DONA IL TUO
IL MESTOLINO DI DIO

Codice Fiscale:
90048470612

Abbraccia il progetto di
ristrutturazione della
Casa di spiritualità dei
Beati Coniugi
Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi



stimolo a cercare la "porta" della santità non lontano, ma ci insegna che essa può abitare tra le nostre case, sulle strade della nostra quotidianità! È proprio a partire da questa bella atmosfera del santuario domestico della Famiglia Beltrame, che vogliamo raccogliere la loro ricca eredità umana e spirituale per rilanciare la grande Speranza che essa ha testimoniato, vivendo la loro "fusione" totale: erano una cosa sola! «Ti accorgi che la trama è filo per filo in funzione dell'ordito, l'ordito in funzione della trama e come uno senza l'altra non riesce a formare il tessuto, così l'altra dal primo ha la forza e il sostegno» aveva scritto la beata Maria Corsini Quattrocchi. Tale percorso Giubilare con i Beltrame Quattrocchi è articolato essenzialmente in quattro tappe fondamentali, di cui si fa presente che le prime tre tappe sono allocate all'interno di un raggio di un centinaio di metri, quindi vicine tra loro, così da facilitare i pellegrini che vi si recheranno:

La prima tappa è in Santa Maria Maggiore, nella la Cappella S. Caterina D'Alessandria, dove i Beati Coniugi, Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, si unirono in Matrimonio il 25 novembre del 1905, vivendo come ricordava nella sua omelia San Giovanni Paolo II: "Nella luce del Vangelo e con grande intensità umana l'amore coniugale e il servizio alla vita".

La seconda tappa è presso l'abitazione dei Beati, via Agostino Depretis n. 86 in Roma, un vero "Santuario domestico", dove svolsero il loro "magistero" di genitori impegnati nella formazione dei loro quattro figli: Filippo, Stefania, Cesare ed Enrichetta e nell'assistenza ai genitori e ai nonni della Beata Maria Corsini.

La terza tappa riguarda la Basilica Santa Prassede, dove riposano i resti mortali della Venerabile Enrichetta Beltrame Quattrocchi, ultima figlia dei Beati, coronamento e modello di un'autentica testimonianza tutta centrata nell'amore al servizio della famiglia e del prossimo.

La quarta e ultima tappa è il Santuario del Divino Amore, luogo tanto caro ai Beati Coniugi e dove sono anche custoditi i Loro resti mortali. Tante volte la famiglia si recava in Pellegrinaggio a chiedere alla Vergine Maria di proteggere e custodire la loro famiglia e, durante la Seconda guerra



mondiale, vegliare sulla Chiesa e sul mondo intero.

L'iniziativa darà anche l'opportunità di ricevere l'**Indulgenza Plenaria** concessa per l'intero anno 2025, offrendo ai pellegrini un'opportunità di grazia e di crescita umana e spirituale, ispirata all'esempio dei Beati come modello di santità familiare.

Termino queste mie considerazioni con un invito forte a Partire...!

Un percorso educativo è quello offerto, nell'Anno Giubilare, dalla Famiglia Beltrame, in cui l'unica speranza è essere protagonisti della propria educazione. Divenire testimonianza, individuare un'altra storia possibile, custodire e individuare la responsabilità di immaginare futuri diversi, al plurale con la consapevolezza che la crescita contiene anche il passaggio da una mentalità all'altra, frutto di una flessibilità che umanizza gli uomini rendendoli ricchi di comprensione, senza ridurli in pazienti a cui applicare un processo, dove l'unica virtù è quella della pazienza per sopportare: No!

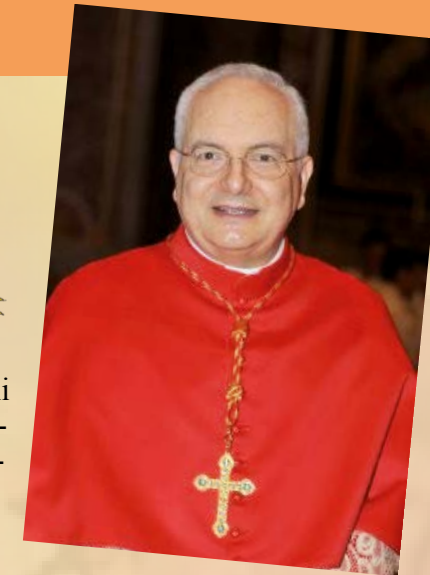
Dunque, augurando a tutti un Santo Natale e un Buon Anno, partiamo! Ognuno faccia la sua parte e mi piace dirlo con un racconto popolare africano del Senegal: "Nella foresta si scatena l'incendio e gli animali che cosa devono fare? gli animali, tutti, fuggono! per la paura. L'ultimo a fuggire, dopo aver visto che l'incendio avanza, è il leone, il re della foresta, che, come il comandante, non abbandona mai la nave, se non per ultimo. E se ne va, e mentre se ne sta andando sente il calore, il fuoco che avanza, e vede sopra di sé volare un colibrì; lo ferma e si accorge che il colibrì ha le ali bagnate con delle gocce sulle ali, per cui fa fatica anche a volare. E gli dice: ma cosa fai? Non vedi il fuoco che avanza? No! - lui dice - io vado perché ho qui l'acqua! e il leone replica: "che cosa deve essere questa? - e lui: - "No, ognuno deve fare la sua parte!" e il piccolo colibrì fa la sua parte con la sua goccia. Ecco una goccia anche nel mare della corruzione, della violenza, della volgarità, una goccia limpida è necessaria! Partiamo... con la Famiglia Beltrame Quattrocchi!

concedere per tutto l'Anno Giubilare 2025 il dono grande dell'Indulgenza Plenaria a chi si recherà in Pellegrinaggio nel percorso dedicato alla Famiglia Beltrame Quattrocchi, con spirito di vera conversione e rinnovamento di vita. In particolare, l'Indulgenza Plenaria sarà da concedersi a quanti si recheranno in almeno una delle quattro tappe di seguito indicate, si saranno confessati, avranno partecipato alla Santa Messa e comunicati e pregato per le intenzioni del Sommo Pontefice. Inoltre, le suore di clausura, i malati e tutti coloro che siano impossibilitati a partecipare fisicamente possano ugualmente fruire del dono dell'Indulgenza Plenaria, offrendo le loro sofferenze al Signore o compiendo pratiche di pietà. Tale percorso è articolato essenzialmente in quattro tappe fondamentali.

La prima tappa è in Santa Maria Maggiore, nella la Cappella S. Caterina D'Alessandria, dove i Beati Coniugi, Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, si unirono in Matrimonio il 25 novembre del 1905, vivendo come ricordava nella sua omelia San Giovanni Paolo II: "Nella luce del Vangelo e con grande intensità umana l'amore coniugale e il servizio alla vita".

La seconda tappa è presso l'abitazione dei Beati, via Agostino De Pretis n. 86 in Roma, un vero "Santuario domestico", dove svolsero il loro "magistero" di genitori impegnati nella formazione dei loro quattro figli: Filippo, Stefania, Cesare ed Enrichetta e nell'assistenza ai genitori e ai nonni della Beata Maria Corsini.

La terza tappa riguarda la Basilica Santa Prassede, dove



riposano i resti mortali della Venerabile Enrichetta Beltrame Quattrocchi, ultima figlia dei Beati, coronamento e modello di un'autentica testimonianza tutta centrata nell'amore al servizio della famiglia e del prossimo.

Faccio presente che le prime tre tappe sono allocate all'interno di un raggio di un centinaio di metri, quindi vicine tra loro, così da facilitare i pellegrini che vi si recheranno.

La quarta e ultima tappa è il Santuario del Divino Amore, luogo tanto caro ai Beati Coniugi e dove sono anche custoditi i Loro resti mortali. Tante volte la famiglia si recava in Pellegrinaggio a chiedere alla Vergine Maria di proteggere e custodire la loro famiglia e, durante la seconda guerra mondiale, vegliare sulla Chiesa e sul mondo intero.

Grato sin da ora per la sua accoglienza, mi valgo volentieri della circostanza per confermarvi con sensi di venerato ossequio dell'Eminenza Vostra.

S.E.R. Mons. Daniele Libanori
Vescovo Ausiliare per Roma-Centro

13 settembre 2023



Ecc.za. Rev.ma Card. Mauro Piacenza, faccio seguito alla richiesta del Rev.do P. Massimiliano Noviello Postulatore delle Cause dei Santi, relativa alta lettera inviataVi il 27 giugno 2023 in cui si faceva richiesta di concessione dell'Indulgenza Plenaria per tutto l'anno Giubilare 2025 per chi farà il percorso delineato in quattro

tappe dedicato alla Famiglia Beltrame Quattrocchi, e al Vostro successivo benessere (prot.01902/2023-829/23/I) previo ricevimento di lettera commendatizia.

Con la presente le comunico che sono ben lieto di appro-

vare tale progetto da inserirsi nel percorso Giubilare della Diocesi di Roma, al fine di promuovere sempre più il rinnovamento spirituale dei fedeli e incrementare la vita di Grazia, affinché la famiglia sia sempre più riconosciuta come: "il primo luogo dove si impara ad amare".

Approfitto della circostanza per confermarvi con sensi di venerato ossequio dell'Eminenza Vostra.



Richiesta Indulgenza Plenaria – Giubileo 2025

Lettere inviate a Sua Em.za Rev.ma

Card. Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore



27 giugno 2023

P. Massimiliano Noviello OFM Cap
Postulatore delle Cause dei Santi

Eminenza Reverendissima, facendo seguito al nostro incontro del 26 giugno c.m. ore 11.00 presso la Penitenzieria Apostolica, come concordato, Le invio il progetto del percorso Giubilare 2025.

Come anticipatoLe, ho già comunicato con S.E. Rev. ma Mons. Dario Gervarsi, affinché tale progetto sia inserito nel percorso Giubilare della Diocesi di Roma. Pertanto, al fine di promuovere il rinnovamento spirituale dei fedeli ed incrementare la vita di grazia, chiedo umilmente di poter

Prot. N. 02361/2024-829/23/I



PAENITENTIARIA APOSTOLICA

Questa Penitenzieria Apostolica ha ricevuto la domanda inoltrata (Pellegrinaggio Giubilare Famiglia Beltrame Quattrocchi) e si premura comunicare che è concesso quanto cortesemente richiesto e pertanto l'Indulgenza può essere pubblicamente annunciata.

Appena possibile seguirà la regolare spedizione del decreto. Con ossequio.

Prot. N. 02507/2024-829/23/I

DECRETUM

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, ad augendam fidelium religionem animarumque salutem, vi facultatum sibi specialissimo modo a Sanctissimo in Christo Patre et Domino Nostro, Domino Francisco Divina Providentia Papa tributarum, attentis precibus nuper allatis a Rev. do P. Maximiliano Noviello, O.F.M. Cap., Postulatore de Causis Sanctorum, occasione sollemnis in honorem Familiae Beltrame Quattrocchi peregrinationis quae, magno cum concursu populi, totum per Iubilaeum Ordinarium anni MMXXV in Urbe peragetur, Ex. mo Auxiliari Episcopo de Urbe enixe favente, de caelestibus Ecclesiae thesauris benigne concedit plenariam Indulgentiam, suetis sub condicionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communionem et oratione ad mentem Summi Pontificis) a christifidelibus vere paenitentibus atque caritate compulsis totum per Iubilaeum Ordinarium anni MMXXV lucranda, quam etiam animabus fidelium in Purgatorio detentis per modum suffragii applicare possint, si quattuor peculiares dictae Peregrinationis stationes de Urbe, ut in supplicibus litteris iam elenchatas, in forma peregrinationis inviserint et ibi sollemnibus ritibus devote interfuerint, vel saltem coram Beatorum Coniugum Aloisii et Mariae Beltrame Quattrocchi atque Venerabilis filiae Henricae exuviis per congruum temporis spatium piis vacaverint considerationibus, concludendis Oratione Dominica, Symbolo Fidei invocationibusque Beatae Mariae Virginis, Beatorum Aloisii et Mariae atque Venerabilis Henricae Beltrame Quattrocchi.

Senes, infirmi necnon eos curantes omnesque qui gravi causa domo exire nequeunt, pariter plenariam consequi poterunt Indulgentiam dummodo, concepta detestatione cuiusque peccati et intentione praestandi, ubi primum licuerit, tres consuetas condiciones, iis qui piam agent peregrinationem se spiritaliter adiunxerint, precibus doloribusque suis vel incommodis propriae vitae misericordiae Deo oblatis.

Quo igitur accessus, ad divinam veniam per Ecclesiae claves consequendam, facilius pro pastoralis caritate evadat, haec Paenitentia enixe rogat ut sacerdotes opportunis facultatibus ad confessiones excipiendas praediti, prompto et generoso animo, celebrationi Paenitentiae sese praebeant.

Praesenti pro hac vice tantum valituro. Non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiae Apostolicae, die XXVI mensis Iulii, anno Dominicae Incarnationis MMXXIV.

Angelo Card. De Donatis
Penitenziario Magistro

Angelo Card. De Donatis
Penitenziario Magistro

Angelo Card. De Donatis
Penitenziario Magistro

DECRETO

La Penitenzieria Apostolica, al fine di incrementare la religione dei fedeli e la salvezza delle anime, in virtù delle facoltà ad essa assegnate in modo del tutto speciale dalla Divina Provvidenza del Santissimo Padre Papa Francesco

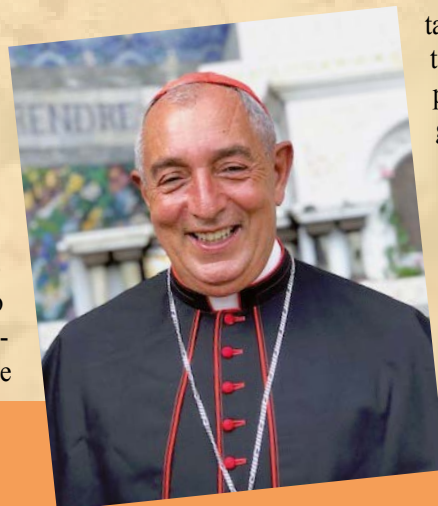
in Cristo Signore Nostro, accogliendo la richiesta recentemente rivolta dal Rev. P. Massimiliano Noviello, OFM Cap, Postulatore delle Cause dei Santi, in occasione del solenne pellegrinaggio in onore della Famiglia Beltrame Quattrocchi che, con grande partecipazione di persone, si svolgerà a Roma durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025, con la favorevole approvazione dell'Eccellentissimo Vescovo Ausiliare di Roma, concede benevolmente l'Indulgenza Plenaria dai tesori celesti della Chiesa, alle solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) ai fedeli cristiani veramente pentiti e animati dalla carità, che potranno ottenere durante tutto il Giubileo Ordinario dell'anno 2025. Inoltre, potranno applicare questa Indulgenza Plenaria anche alle anime del Purgatorio per mezzo di suffragi, se visiteranno in forma di pellegrinaggio, le quattro stazioni speciali del suddetto pellegrinaggio a Roma, come già elencato nelle lettere di accompagnamento, partecipando devotamente

ai riti solenni, o almeno davanti ai Beati Coniugii Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi e alla loro Venerabile Figlia Enrica, trascorrendo un tempo adeguato in pio raccoglimento, concludendo con la Preghiera Dominicale (il Padre Nostro), il Simbolo di Fede (il Credo) e le invocazioni della Beata Vergine Maria, dei Beati Luigi e Maria e della Venerabile Enrica Beltrame Quattrocchi. Gli anziani, gli infermi e coloro che li assistono, così come tutti coloro che non possono uscire di casa per un grave motivo, potranno ottenere l'Indulgenza Plenaria, purché, detestando con odio ogni peccato e con l'intenzione di adempiere al più presto le tre consuete condizioni su indicate, si uniranno spiritualmente a coloro che compiono il pio pellegrinaggio, con le loro preghiere e le loro sofferenze oppure offrendo a Dio misericordioso i disagi della propria vita.

Per tutto questo, dunque al fine di ottenere il perdono divino mediante l'intercessione della Chiesa, per facilitare la carità pastorale, questa Penitenzieria esorta i sacerdoti provvisti delle opportune facoltà per ricevere le confessioni, con animo pronto e generoso, a rendersi disponibile alla celebrazione della Penitenza.

Il presente Decreto sarà valido solo per questa circostanza. Nonostante qualsiasi disposizione in contrario.

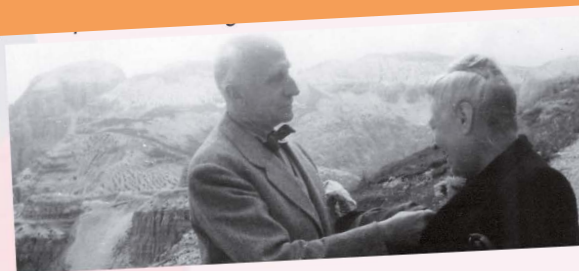
Dato a Roma, dalla Sede della Penitenzieria Apostolica, il giorno XXVI luglio, anno dell'Incarnazione del Signore MMXXIV.



PRIMA TAPPA L'Amore giurato dinanzi a Dio

Dal "Kiss you" dei bigliettini al "Sì" dell'altare

Luigi e Maria hanno entrambi caratteri forti che spesso li portano a discutere, ma capiscono presto di essere chiamati a camminare insieme e comprendono nel tempo che è Dio a volere l'innamoramento e l'attrazione provati reciprocamente. Una fitta corrispondenza epistolare caratterizza i circa 7 mesi di fidanzamento: lettere e bigliettini dai quali traspare stima, rispetto e pudore tra i due, fermamente motivati a vivere la castità prematrimoniale, ma anche desiderosi di esprimersi con parole appassionate come "kiss you", affidate alla lingua inglese. Il 25 novembre 1905, a Roma, nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore si celebra il matrimonio.



Un'epigrafe a ricordo delle nozze, un modello per tutti gli sposi

La vicenda personale e familiare di Luigi e Maria, coniugi e genitori cristiani, si caratterizza per l'esemplarità attraverso cui seppero condividere ed esprimere l'amore di Cristo traducendolo in grande sensibilità, accoglienza, impegno, generosità e fedeltà senza limiti per servire e promuovere il dono della vita. Vissero il loro matrimonio come un cammino verso Dio. Tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale, realizzarono un'esistenza straordinariamente ricca di spiritualità, come disse san Giovanni Paolo II: "un cammino di santità compiuto insieme, come coppia. Un cammino possibile, bello, straordinariamente fecondo, fondamentale per il bene della famiglia, della Chiesa e della società".

Un'epigrafe nella cappella di s. Caterina in S. Maria Maggiore ricorda le loro nozze.

DIOCESI DI
ROMA

SECONDA TAPPA Santità quotidiana nello straordinario di via Depretis

La Consacrazione al Cuore di Gesù

Nel rapporto fiducioso con Cristo un ruolo significativo l'assume la devozione al Sacro Cuore, suggerita da Padre Matteo Crawley in piena Prima guerra mondiale. Maria diviene apostola dell'opera dell'Intronizzazione e si adopera a tutto campo per la diffusione: di fatto divenne il braccio destro del Padre Matteo per l'Italia.

Svuotarsi del sé sovrabbondante, del troppo e del vano per riempirsi di Dio: un cuore che fa questa esperienza si dilata, crescendo nell'accoglienza dell'altro.

Il quadro del Sacro Cuore campeggia non come mera icona o fatto estetico. Tutto accade sotto lo sguardo di Gesù: Egli è presente in ogni conversazione, in ogni scambio affettivo, in ogni condivisione della mensa, predisponendo i cuori ad una immensa carità.

DIOCESI DI
ROMA



Casa di salvezza

Durante la Seconda guerra mondiale, la casa di via Depretis fu rifugio sicuro per diverse decine di perseguitati politici, ebrei, dissidenti clandestini, che venivano uno alla volta ospitati, vestiti da benedettini e dotati di carte di identità falsificate per consentire loro l'accesso alla vicina stazione Termini, controllata dalle forze germaniche.

Don Tarcisio a Roma e Don Paolino a Parma agivano come veri e propri agenti segreti per gli Alleati. Luigi e Maria sapevano e riuscirono a custodire tutto quanto con grande coraggio e discrezione, sempre fidando in Gesù.

Quanto accadeva nella loro casa era frutto maturo della loro cura verso i figli.

TERZA TAPPA Una santità genitoriale e la Venerabile figlia Enrichetta

Enrichetta nella sua parrocchia, Santa Prassede

"Un mestolino nelle mani di Dio" amava definirsi così Enrichetta, di cui è in corso la Causa di canonizzazione. Una vita, la sua, che fu un forte richiamo a vivere nel quotidiano i valori dello Spirito, con cuore dilatato nella continua ricerca di Dio e nella sollecita attenzione di carità verso tutti.

Un mirabile e originale esempio di vocazione al servizio del bene familiare, con l'assistenza gioiosa e generosa a quanti ebbero bisogno di aiuto materiale e spirituale, guidando anche giovani coppie di fidanzati.

Nella sua casa, santuario domestico, sia a Roma che a Serravalle di Bibbiena, accolse e sostenne, con umile zelo, prelati, religiosi e vocazioni attraverso la preghiera, il consiglio e l'esempio. Nella sua parrocchia, a Santa Prassede, dove oggi riposa in attesa della resurrezione, fu laica impegnata ed instancabile.

DIOCESI DI
ROMA



Quattro figli e una vita familiare scandita dalla fede

Presto arrivano i figli: Filippo, Stefania, Cesare. Infine l'ultima gravidanza è travagliata e sono a rischio la vita del feto e della madre. Gli sposi rifiutano di abortire e nel 1914 nasce Enrichetta: sarà la più longeva.

Essere genitori è una missione che Luigi e Maria portano avanti affidandosi a Dio: ogni giorno la Messa, la recita del Rosario, l'adorazione notturna. La vita quotidiana trascorre così ed è registrata dalla penna, vivace e brillante, di Maria: dai suoi appunti nascono libri di carattere educativo, punti di riferimento ancora attuali. Totale la dedizione ai figli che in casa respirano un clima di fiducia e serenità:

tutti decidono di abbracciare liberamente la vita religiosa, "allenati" dai genitori a valutare qualsiasi cosa "dal tetto in su", come con simpatia amavano dire.



QUARTA TAPPA i corpi Beati al Divino Amore



La tomba dei Beati Coniugi

La protezione del Madonna del Divino Amore

Luigi e Maria furono legati al Santuario della Madonna del Divino Amore. Il 13 agosto del 1940, Maria, si recò in pellegrinaggio al Santuario e affidò alla Madonna i suoi quattro figli, che, sempre nel giorno del 13 agosto, degli anni successivi, furono miracolosamente salvati, durante drammatiche azioni di guerra. In particolare: il 13 agosto del 1942, Don Tarcisio, cappellano militare, sulla nave "Dandolo" fu salvato dal siluramento della nave; il 13 agosto 1943, Padre Paolino, cappellano militare, mentre andava a recuperare il cadavere di un soldato fu sfiorato dal proiettile di un cecchino; il 13 agosto del 1943, Madre Cecilia, a Milano, ebbe salva la vita, per aver lasciato il Convento poco prima dei bombardamenti.

DIOCESI DI
ROMA



BANDO DI INDIZIONE DEL CONCORSO DI POESIA "La famiglia laboratorio di umanità"

I - INFORMAZIONI GENERALI

Il concorso di poesie "La famiglia laboratorio di umanità", indetto dall'Associazione "Il Mestolino di Dio", in occasione del Giubileo 2025 nell'ambito del percorso giubilare per le famiglie nel solco dell'esperienza di fede dei beati coniugi Beltrame Quattrocchi, è rivolto agli alunni delle Scuole Primarie, delle Scuole Secondarie di Primo Grado della Regione Campania o Provincia di Napoli. Gli alunni sono invitati a cimentarsi nell'elaborazione di brevi poesie sui valori delle relazioni familiari, in particolare modo sui rapporti relazionali tra genitori e figli e con la disabilità vissuta nel quotidiano. Il Concorso si pone l'obiettivo di porre l'attenzione degli studenti più giovani sugli aspetti quotidiani delle famiglie e sui valori etici e morali più alti per poter sviluppare comportamenti basati sul rispetto, sull'accoglienza, sulla solidarietà e sull'inclusività.

II - REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE

Partecipazione al concorso

Possono partecipare individualmente gli studenti frequentanti la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. Il concorso prevede la composizione di una breve poesia. Ogni alunno non può proporre più di una poesia. Non sono accettati testi poetici composti da due o più persone. La partecipazione al concorso costituisce espressa autorizzazione al trattamento ai fini istituzionali dei dati di cui al presente regolamento (D.lgs.196/2003).

Caratteristiche delle poesie

La poesia, originale e inedita, di lunghezza non superiore ai 500 caratteri (spazi compresi), deve contenere un evidente riferimento al tema delle relazioni familiari e deve recare in calce: **nominativo dell'alunno, classe e Istituto Scolastico, comune di residenza.**

Le poesie vanno redatte esclusivamente in formato elettronico di testo (.pdf). Non saranno prese in considerazione poesie redatte in formato elettronico "non di testo" o in formato non elettronico.

Votazione delle poesie e nomina dei vincitori

Le poesie, scelte da un'apposita commissione costituita autonomamente all'interno di ciascuno Istituto partecipante, (dieci per la Scuola Primaria e quindici per la Scuola Secondaria), saranno sottoposte a un doppio processo di valutazione anonimo la cui competenza scientifica settoriale è garantita dal Comitato Scientifico nominato dall'Associazione Organizzatrice dell'evento.

Dopo il processo di doppia revisione anonima, in caso di parità di voti, la Presidenza del "Mestolino di Dio" selezionerà, secondo criteri di anzianità anagrafica dei vincitori, la poesia da premiare.

Date importanti

01/09/2024 – apertura della call for poetry
01/02/2025 – chiusura della call for poetry e pubblicazione della commissione
01/03/2025 – comunicazione delle poesie accettate per la prima revisione
01/04/2025 – comunicazione delle poesie finaliste per la seconda valutazione e indicazioni per l'evento di premiazione a Roma presso la Basilica Paleocristiana di Santa Prassede

Premi

I premi previsti sono tre buoni spesa di 300 euro, di 200 euro e di 100 euro, per l'acquisto di libri, più un attestato di merito per i giovani poeti finalisti e un attestato di partecipazione per tutti gli studenti poeti intervenuti al concorso.

Utilizzo delle poesie

Le poesie resteranno a disposizione dell'associazione "Il Mestolino di Dio" e nessun ulteriore diritto, oltre al premio di cui al punto precedente, spetterà agli autori. Tutte le poesie, vincitrici e non, potranno essere pubblicate, esposte e lette in eventi, attività e pubbliche manifestazioni, anche con l'indicazione degli autori e dell'Istituto Scolastico di appartenenza.

Termini e modalità di adesione al Concorso

Per partecipare al concorso in oggetto è necessario che il Dirigente dell'Istituto Scolastico invii apposita domanda (redatta compilando il modulo allegato al bando) entro e non oltre il **31 gennaio 2025**. La domanda, che dovrà indicare il nominativo e i recapiti di un insegnante di riferimento, le classi e le sezioni coinvolte e il numero degli alunni frequentanti, va inoltrata all'Associazione "Il Mestolino di Dio" con una delle seguenti modalità:

- ✓ a mezzo PEC all'indirizzo:
Per conto di mestolinodidio@pec.it
- ✓ a mezzo posta elettronica
all'indirizzo mestolinodidio@gmail.com

Termini e modalità di invio degli elaborati

Gli elaborati vanno inviati **esclusivamente in formato elettronico**, a mezzo PEC all'indirizzo mestolinodidio@pec.it oppure a mezzo posta elettronica all'indirizzo mestolinodidio@gmail.com

Non saranno prese in considerazione le poesie che arriveranno via fax o posta ordinaria. L'invio delle poesie potrà avvenire a partire dal **03 febbraio 2025** e non oltre il **23 febbraio 2025**.

Autorizzazione e Liberatorie

Tutti gli alunni che vorranno partecipare, pena l'esclusione dal concorso stesso, dovranno obbligatoriamente consegnare all'insegnante di riferimento, la SCHEDA DI AUTORIZZAZIONE DEI GENITORI, redatta in base al fac-simile allegato

al presente regolamento, compilata in ogni sua parte e firmata dal genitore o dall'esercente la potestà genitoriale. La scheda di autorizzazione sarà **conservata dall'Istituto Scolastico** dell'alunno partecipante.

I dirigenti scolastici dovranno provvedere a far ritirare dai docenti di riferimento e a conservare, presso le proprie sedi, tutte le schede di autorizzazione dei genitori, impegnandosi a consentire quindi la partecipazione al concorso soltanto agli alunni che avranno consegnato tale scheda debitamente compilata e firmata.

Il genitore o l'esercente la potestà sul minore, acconsentendo alla partecipazione, autorizza l'utilizzo e la pubblicazione della poesia prodotta dal minore per il presente concorso, nelle forme e nelle quantità stabilite dall'Associazione "Il Mestolino di Dio", in contesti non lesivi la dignità del minore, a titolo completamente gratuito.

Pubblicazione del regolamento e dell'esito del concorso

Il presente regolamento e l'esito del concorso sono pubblicati sul sito "Il mestolino di Dio". L'esito è altresì comunicato agli insegnanti di riferimento delle scuole frequentate dai vincitori.

Disposizioni finali

La partecipazione a questo concorso presuppone l'accettazione integrale di quanto disposto nel presente regolamento.

III - RIFERIMENTI

Responsabile Padre M. Noviello OFMCap, Postulatore per le Cause dei Santi

Referente degli eventi giubilari Giuseppe Trinchese, ingegnere e architetto

I dati del presidente e dei membri della commissione saranno resi pubblici in seguito alla chiusura delle operazioni di selezione delle poesie vincitrici

Contatti

Per ogni informazione rivolgersi

a P. Massimiliano Noviello 3351942836

ASSOCIAZIONE "IL MESTOLINO DI DIO"

PREMIO DI POESIA "LA FAMIGLIA LABORATORIO DI UMANITA'" SCHEDA DI PARTECIPAZIONE (scadenza 31 gennaio 2025)

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO _____

INDIRIZZO _____

COMUNE _____

RECAPITO TELEFONICO _____

DIRIGENTE SCOLASTICO _____

DOCENTE REFERENTE _____

RECAPITO DEL DOCENTE REFERENTE _____

• SCUOLA PRIMARIA - N. CLASSI PARTECIPANTI _____ N. ALUNNI PARTECIPANTI _____

• SCUOLA SECONDARIA - N. CLASSI PARTECIPANTI _____ N. ALUNNI PARTECIPANTI _____

• DI PRIMO GRADO _____

Il sottoscritto (Nome e cognome del Dirigente Scolastico) _____ dichiara, sotto la propria responsabilità, di aver preso visione del regolamento e di accettarne ogni sua regola; che gli eventuali inediti presentati al premio non sono mai stati precedentemente pubblicati in forma cartacea o in e-book e sono frutto esclusivo della creatività degli alunni. Per la privacy i dati personali saranno tutelati a norma DLGS Legge 196/2003 con riferimento alla precedente Legge 675/1996.

Data _____

Firma del Dirigente Scolastico _____

Enrichetta Beltrame Quattrocchi

« Eventi

**Intervista a S.E.R.M. Dario Gervasi
al Postulatore P. Massimiliano Noviello OFMCap,
e al prof. Giuseppe Trinchese**

**Il Cammino Giubilare 2025 con la Famiglia Beltrame Quattrocchi
Vicariato di Roma: Sabato 23 novembre 2024**



Mons. Dario Gervasi.
(Foto Calvarese/SIR)

Qual'è il messaggio e il senso di questo Annuncio Giubilare della Famiglia Beltrame Quattrocchi?

Questo itinerario legato ai Coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi è un itinerario che vuole proprio ridare speranza alla vita familiare perché il contatto con questa coppia, che di fatto

non è molto ancora conosciuta, sicuramente può rilanciare la vita familiare. Perché loro hanno vissuto cose nelle quali è facile ritrovarsi, le cose ordinarie della vita familiare, ma in maniera straordinaria e, soprattutto, affidandosi al Signore con una speranza incrollabile. Hanno vissuto anche momenti di grande tensione, di grande difficoltà, per esempio quando è nata Enrichetta e avevano suggerito di abortire, perché c'era il pericolo che morisse Maria. Ma loro, senza piegarsi, senza diciamo scomporsi, ma anche con sofferenza, sono andati dritti, sperando e confidando nel Signore. Poi è nata Enrichetta, sana e, come sappiamo, una donna anche lei di grande fede. Quindi penso che proprio la vicinanza con persone che hanno sperato e che hanno trovato nella famiglia la presenza di Cristo come radice della speranza, può veramente aiutare le nostre coppie che oggi che sono un po' provate da tante cose. Quindi un sostegno e anche un'amicizia spirituale con questi coniugi, può sicuramente essere utile per ritrovare slancio nella vita familiare.

La scelta della beata Famiglia romana per l'Annuncio Giubilare 2025 sottolinea i valori da loro vissuti: unione, gioia, impegno sociale, sacrificio, preghiera, vita sacramentale. Quale proposta, indicazione è più urgente recuperare oggi?

I Coniugi ci hanno lasciato veramente un patrimonio immenso e ciascuno può cogliere da loro uno degli aspetti della domanda. L'Unione fra di loro, la vita sacramentale, che era veramente il collante

principale nella storia di Luigi e di Maria, ma anche, e questo vorrei sottolineare oggi sarebbe molto interessante: riprendere la loro apertura di cuore. Papa Francesco nell'Amoris laetitia parla della famiglia dal cuore grande, un'immagine che mi è sempre piaciuta, cioè quella famiglia che non solo vive intensamente la vita interna, ma apre la porta e accoglie tutto. Papa Francesco parlava di accogliere i ragazzi che hanno difficoltà, addirittura le mamme che rimangono magari incinte e sono sole, oppure i poveri. I nostri Coniugi Maria e Luigi hanno avuto una grande apertura di

IL CAMMINO GIUBILARE CON I BELTRAME QUATTROCCHI

LE DATE 2025

- SABATO 22 MARZO**
nel ricordo del fidanzamento dei Beati
PELLEGRINAGGIO DEI FIDANZATI A ROMA
da via Depretis a S. Maria Maggiore
h 15.00 S. Messa nella cappella di S. Caterina
- SABATO 14 GIUGNO**
nel ricordo della nascita della beata Maria Corsini
e del transito della Venerabile figlia Enrichetta
PREMIO DI POESIA PER RAGAZZI A ROMA
h 12.00 S. Messa in S. Prassede e premiazione
- VENERDI 29 - DOMENICA 31 AGOSTO**
nel ricordo del transito della beata Maria Corsini
RETRO SPIRITUALE A SERRAVALLE (AR)
- SAB. 18 OTTOBRE**
nel ricordo della beatificazione
GIUBILEO DELLE FAMIGLIE
A NAPOLI
h 18.30 S. Messa
in Duomo e spettacolo
sulla vita dei Beati
- SAB. 22 NOVEMBRE**
nel ricordo delle nozze dei Beati
GIUBILEO DELLE FAMIGLIE
A ROMA
h 15.00 S. Messa
nella cappella di S. Caterina
in S. Maria Maggiore

CONFERENZA STAMPA e presentazione

23 NOVEMBRE 2024

09.00 Accoglienza dei giornalisti, degli operatori e dei referenti diocesani per il giubileo

09.40 Saluto di S. E. Rev.ma Mons. Dario Gervasi Vescovo ausiliare di Roma

10.00 Annuncio del Cammino Giubilare con P. Massimiliano Noviello OFMCap Postulatore delle Cause dei Santi

10.30 Presentazione degli eventi in programma con l'ing. arch. Giuseppe Trinchese Referente giubilare per "Il Mestolino di Dio"

11.00 Conclusioni e risposte ai giornalisti

Per informazioni
Padre Massimiliano Noviello OFM Cap
postulazione@alice.it - 3351942836

Inquadrando il codice QR è possibile accedere al sito "Il Mestolino di Dio" per tutte le indicazioni utili

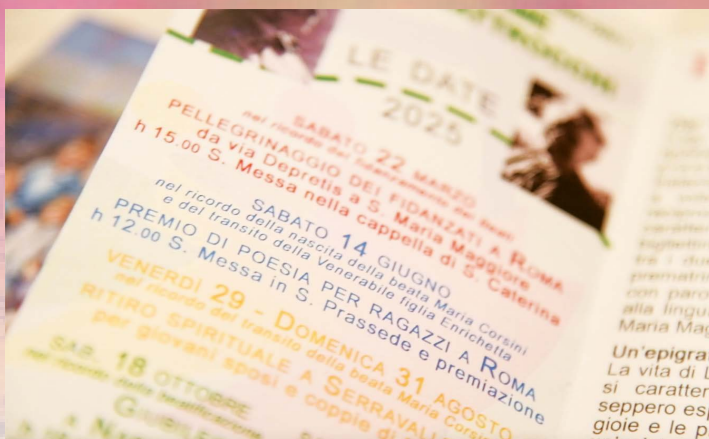
www.enrichettamestolindidio.it

IL PELLEGRINAGGIO

- I La Basilica di S. Maria Maggiore L'Amore giurato dinanzi a Dio
- II La Casa in via De Pretis La chiesa domestica
- III La Basilica di S. Prassede I figli consacrati a Dio LA SCELTA DELLA VENERABILE ENRICHETTA
- IV Il Santuario del Divino Amore I corpi Beati nell'Eterno Amore

Il cammino giubilare con i Beltrame Quattrocchi per la canonizzazione della Penitenceria Apostolica consente l'acquisto delle Sante Indulgenze a tutti coloro che pianteranno vicino una delle tappe alle soglie cardinali

SANTUARIO DEL DIVINO AMORE



Roma, 23 novembre 2024: Giubileo Speranza Programma Famiglia Beltrame Quattrocchi – Mons. Dario Gervasi, P. Massimiliano Noviello OFMCap Postulatore, Prof. Giuseppe Trinchese – (Foto Calvarese/SIR)

cuore. Basta pensare che hanno accolto durante la epidemia della spagnola una bambina che era malata, che nessuno poteva curare, e l'hanno messa insieme ai loro figli senza avere paura che si contagiassero. Veramente un atto di grande fiducia. Tanto è vero che poi la bambina è cresciuta bene, sana, e gli altri non si sono ammalati. E poi un'altra cosa che hanno fatto che va sottolineata, sono riusciti a salvare ben 72 famiglie ebrei. Accoglievano questi fratelli perseguitati nella loro casa, li vestivano da monaci benedettini e poi, attraverso una rete di aiuti di altri sacerdoti, li facevano partire dalla stazione Termini, in maniera che non dovessero fare i controlli, e li salvavano. Hanno rischiato la loro vita, hanno aperto il loro cuore, la loro casa, ma questo dà incoraggiamento perché, quando una famiglia si apre ha delle potenzialità magnifiche. La loro vicinanza può aiutare a ritrovare quei valori di unione tra di loro, di generosità, di accoglienza che ogni famiglia potenzialmente ha. Credo che in questo Anno Giubilare, diventare amici di questa Coppia, potrebbe essere una cosa che aiuta molto le nostre famiglie.

Quale grammatica del Vangelo e lessico dello Spirito questa Famiglia può trasmettere, consegnare alle famiglie e agli educatori di oggi? Quale eredità umana e spirituale essi consegnano per rilanciare la Speranza?

Fiducia e anche Speranza. Perché il Vangelo è uno sguardo sul futuro, cioè l'Annuncio del Regno dei cieli. È la bellezza adesso, ma anche che ci apre proprio allo sguardo sul futuro. E oggi abbiamo tanto bisogno di recuperare questa fiducia che non è basata solo sull'economia, sul prodotto, sui risulta-

ti, ma è basata sulla fiducia in Dio e sulla fiducia anche reciproca. Loro hanno saputo trovare la presenza di Dio nell'intreccio delle loro storie. Maria ha scritto un libro, "L'ordito e la trama", per dire come quando si tesse un tessuto, si intrecciano i fili, come le loro vite che si sono intrecciate, ma con in mezzo la presenza del Signore attraverso una vita sacramentale intensa. È proprio la fiducia evangelica, che poi è la Speranza cristiana, che loro possono aiutare a ritrovare in questo tempo. Credo che sia uno dei grandi messaggi. Le famiglie che faranno il Giubileo, spero che trovino nell'incontro con Loro proprio questa speranza che si rinnova. Dice Papa Francesco che la gioia del Vangelo è un continuo rinnovarsi. Però la gioia porta con sé anche la Speranza. Anzi, la Speranza è il fondamento della gioia. E credo che la Famiglia Beltrame Quattrocchi ha vissuto questo fin dall'inizio. Ma anche quando sono arrivati alla fine, la loro vita non era in realtà una fine, era come se stesse per iniziare qualcosa d'altro. Credo che sia questa visione di fede che il Vangelo ci consegna perché ci dice che siamo figli del Dio Altissimo, e di non preoccuparci e affidarci al Signore, può essere una grande eredità evangelica che questa Coppia ci lascia. Avvicinarsi a Loro significa respirare, imparare a respirare questa dimensione bellissima che credo possa far bene a tutti.

Qual'è il programma di questo Itinerario Giubilare?

Sono quattro i luoghi che scandiscono questo itinerario: il primo Santa Maria Maggiore, dove i Coniugi si sono sposati; il secondo è la Casa Depetris, sempre nella zona di Santa Maria Maggiore, dove hanno vissuto la loro vita; il terzo è la Basilica di Santa Prassede, dove i Coniugi hanno vissuto intensamente la loro attività parrocchiale, servendo nell'Azione Cattolica, negli Scouts e nelle varie Associazioni e dove ha vissuto anche la figlia Enrichetta e che è sepolta proprio lì; il quarto è il Santuario del Divino Amore, dove sono seppelliti i Coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, un luogo dove già oggi tante coppie vanno

per rinnovare le loro promesse matrimoniali. Questo itinerario, che viene proposto proprio nell'Anno Giubilare, fatto di queste quattro tappe, vuole servire proprio per rilanciare la Speranza che è possibile vivere una vita familiare in maniera intensa, superando le difficoltà, affidandosi al Signore con una vita sostenuta dalla grazia. Vuole essere un incoraggiamento per tutte le famiglie, come dice il Papa in *Amoris laetitia*: *camminare, perché ciò che ci è promesso è sempre più grande. La Speranza non delude* è il motto del nostro Giubileo, ma anche la vita familiare, se è fondata sul Vangelo, non delude e, nonostante le prove, può sempre arrivare all'incontro con Dio e con i fratelli. Buon cammino.



CONFERENZA STAMPA:
"CAMMINO GIUBILARE
CON I BELTRAME QUATTROCCHI"
VICARIATO DI ROMA
23 NOVEMBRE ALLE 9:00 - 12:00



DIOCESI DI
ROMA

P. Massimiliano Noviello OFMCap
Postulatore delle Cause dei Santi



Annuncio del Percorso Giubilare 2025 con la Famiglia Beltrame Quattrocchi Conferenza Stampa - Vicariato di Roma

Abbiamo un enorme bisogno di Speranza, perché scarseggiamo di meraviglia, che sia del cielo o della terra. La meraviglia dell'inatteso, del bello senza fiato, del desiderio neppure desiderato. L'evento di grazia del Giubileo ordinario 2025 diviene una proposta spirituale e culturale per tutti. Oggi purtroppo, si avverte uno scarso spessore di un profilo adulto di vita cristiana. I fatti di cronaca confermano la gravità di una tragedia esistenziale, talvolta acuita dal confronto con coloro che dovrebbero essere maestri e testimoni di speranza: genitori, insegnanti e adulti. È urgente ricostruire la Speranza! La famiglia in questo è una risorsa, in quanto è il primo laboratorio di umanità, è il luogo dove si sperimenta la relazionalità, è il nucleo affettivo originario, è la clinica del cuore!

Ecco perché sabato 23 novembre 2024 alle ore 10.00 al Vicariato di Roma, nell'imminente Giubileo ordinario 2025 della Chiesa, abbiamo dato l'Annuncio, con sua S. E. R. Mons. Dario Gervasi e il referente dell'Associazione 'Il Mestolino di Dio' per il Giubileo il prof. Giuseppe Trinchese, del **IL CAMMINO GIUBILARE CON I BELTRAME QUATTROCCHI**. Si tratta di un cammino specifico, di accompagnamento, fatto con i beati Beltrame per vivere, sul loro esempio, il grande Giubileo ordinario, per una riscoperta dell'altissimo e insostituibile ruolo che la famiglia ha nella Chiesa, nel mondo e per ognuno di noi!

La Penitenzieria Apostolica, ci ha concesso l'**Indulgenza Plenaria** per l'intero anno 2025. Si tratta di un grande dono di misericordia che la Chiesa, in forza del mandato ricevuto da Cristo di legare e slegare, elargisce a tutti. Tale percorso è articolato essenzialmente in quattro tappe fondamentali.

Già stiamo ricevendo le prime prenotazioni dei diversi pulman che giungeranno. Il primo è previsto per sabato 28 dicembre, da Frosinone. Poi seguiranno quelli di Nola, Napoli, Aversa, Serravalle, Arezzo..., e pensare che siamo solo all'inizio dell'Apertura dell'Anno Giubilare.

L'attualità di questa Famiglia non è solo quella di essere stata benefattrice dei poveri nel senso più ampio possibile, sarebbe una visione molto riduttiva. La vera novità della Famiglia Beltrame è di aver messo al centro **la relazione** con tutto quello che ne deriva, questo è anche il motivo della sua perenne attualità! In questo mondo sfilacciato tra solitudine e contrapposizione, la famiglia Beltrame ha molto da insegnarci. Anzitutto, che tutti ci apparteniamo!

Questa Famiglia non ha fatto solo opera di assistenza, ma

prima di tutto a chi non aveva una famiglia sono state date delle relazioni, hanno messo la loro vita con la vita di tutti coloro che incontravano. Quante testimonianze a riguardo! Con loro nessuno si sentiva inutile! Tutti erano preziosi, valorizzati, degni di stima. Hanno vissuto e donato un amore personalizzato: ogni uomo e donna veniva considerato per quello che era, non per quello che sapeva (scuola), o per quello che faceva (lavoro), ma ognuno con i propri doni, talenti sempre impegnati massimamente nel trafficarli bene, liberi di vivere con responsabilità, amando tutti!

In questa società del profitto, dove l'altro è un avversario, qualcuno da sfruttare perché mi è vantaggioso, o anche da scartare perché non mi serve e dove è chiaro che la guerra non è un incidente di percorso ma è una realtà strutturale, i beati Coniugi Luigi e Maria con i loro quattro figli, mostrano il grande dono della *gratuità*, che è il mondo capovolto di vivere le relazioni.

È possibile dunque, ricostruire la Speranza lasciandoci aiutare da questa Santa famiglia Beltrame, fonte di attrazione per tutti noi. Sappiamo che l'immagine della speranza è l'ancora. Il cardinale Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei San-



ti, ricordava: "Ma non per la sua tradizionale funzione. Essa è gettata in Cristo. La Speranza cristiana non dona stabilità, il cui compito è affidato alla virtù della forza, ma ha un grande potere d'attrazione. Per questo motivo anche oggi possiamo essere ispirati dai Santi, – e dunque dai nostri beati Coniugi Luigi e Maria con i loro figli, – in quanto essi hanno portato il futuro nel presente e hanno indicato che ha Speranza colui che cammina e che è in continuo pellegrinaggio".

Questi Coniugi hanno compreso che la Speranza ha a che fare con il tempo e con l'apertura al futuro. Oggi per molti giovani è più facile concentrarsi nel presente e nell'emozione dell'attimo. Il compito dei beati Coniugi è stato quello di riempire di contenuti quell'attimo. La Speranza diventa così non solo attesa di quello che verrà, ma costruzione paziente, quotidiana e costante dell'ordinario, del feriale. In questo modo il futuro diventa una promessa! Questi felici Coniugi ci aiutano a recuperare uno sguardo di Speranza come risposta all'attimo, come una possibilità praticabile, che non decide in anticipo ciò che gli altri dovrebbero essere, privandoli così della loro originalità, ma essi stessi hanno indicato ai loro figli con la loro vita, i loro esempi, le loro scelte, il loro atteggiamento, e oggi a noi tutti, a guardare con occhi fiduciosi i giovani, offrendo nelle situazioni educative la possibilità di incontrare delle persone credibili, delle storie non realizzate secondo i criteri delle false speranze, ma vite sensate, che non necessariamente coincidono con il successo, la popolarità e il guadagno. Esse sono spesso vite nascoste e segnate dalla sofferenza, nelle quali però le persone sono riuscite a trovare una chiave per diventare pienamente se stesse.

È questo il fascino della Famiglia beata. Il fascino della Famiglia Beltrame è molto potente, perché è un'esperienza che accende la meraviglia e il desiderio di "essere di più" come diceva il pedagogista brasiliano Paulo Freire. Le famiglie dovrebbero essere luoghi di incontro, fortemente educativi, solo così possono esercitare la loro funzione pedagogica e non soltanto una fredda trasmissione del sapere.

La sfida ora è diventare testimoni di quello che abbiamo visto e sperimentato, tornando a casa e concretizzare tutto nei luoghi che siamo chiamati a vivere.

Auguri di un Santo Natale, di un Buon Anno e buona Partenza Giubilare, accompagnati dalla beata Famiglia Beltrame!



Percorso Beltrame Quattrocchi

Caro p. Noviello,

le scrivo in merito al nostro incontro di settimana scorsa.

Volentieri il Dicastero accoglie la proposta presentata del percorso sui coniugi Beltrame Quattrocchi, da lei presentata di concerto col Vicariato di Roma.

Come le accennavo sarebbe bello ci potesse essere un momento dedicato ai beati durante il Giubileo delle Famiglie, nel pomeriggio del 31 maggio (una meditazione, una catechesi, una presentazione o altro in una chiesa del centro).

In Cc legge l'ufficio stampa al quale può rivolgersi per far fare un articolo da inserire sul sito del Giubileo.

In Cc legge pure l'ufficio incaricato di coordinare i diversi eventi per il Giubileo delle Famiglie, al quale poter presentare il progetto di un momento di animazione di una chiesa.

don Francesco Scalzotto
Dicastero per l'Evangelizzazione

Prof. Don Pasquale Bua

Le virtù "giubilarie" della Famiglia Beltrame Quattrocchi

Il Giubileo del 2025 offre l'opportunità di conoscere meglio molte figure di santità legate in vario modo alla città di Roma. Tra queste spicca quella dei beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi e dei loro figli, in particolare della venerabile Enrichetta.

Le virtù "giubilarie" della speranza, della pazienza e della carità operosa – che Papa Francesco presenta nella bolla di indizione dell'Anno Santo *Spes non confundit* – ne fanno un modello profondamente attuale di vita cristiana, non solo per i singoli ma anche e soprattutto per le famiglie, accendendo negli sposi



e nelle spose, nei genitori e nei figli, il desiderio di vivere la "santità del quotidiano", nelle pieghe della vita domestica, scolastica, lavorativa, sociale.

Luigi Beltrame nasce il 12 gennaio 1880 a Catania, dove suo padre Carlo, funzionario di Prefettura, era stato trasferito subito dopo la proclamazione del Regno d'Italia. Trascorsa la prima infanzia con i genitori e i tre fratelli, intorno al 1889 va a vivere con Luigi e Stefania Quattrocchi, zii per parte materna, che ne richiedono l'affidamento non avendo figli. Nel 1890 la famiglia Quattrocchi si trasferisce a Roma e qui Luigi vivrà per

il resto della sua vita. Nel 1902 si laurea in Giurisprudenza e inizia la pratica forense presso lo studio Lupacchioli. Farà una brillante carriera, arrivando al pensionamento come Vice-Avvocato Generale Onorario dello Stato.

Maria Corsini nasce invece a Firenze il 24 giugno 1884 da Angelo Corsini e Giulia Salvi. A motivo dei diversi trasferimenti lavorativi del padre, la famiglia si sposta da Firenze a Pistoia, poi di nuovo a Firenze, quindi Arezzo e infine Roma, tappa definitiva.

Proprio nell'Urbe Luigi e Maria si conoscono nell'ambito delle rispettive famiglie e, dopo tre anni, il 15 marzo 1905, stringono fidanzamento privato, ufficializzato il 30 dello stesso mese. Inizia un fitto epistolario tra i due, ricco di delicati sentimenti e deliziosa vivacità.

Appena 8 mesi dopo, il 25 novembre 1905, celebrano le loro nozze nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma dove, negli anni a venire, si recheranno ogni giorno di primo mattino per partecipare alla Santa Messa.

Nascono l'uno dopo l'altro tre figli: Filippo nel 1906, Stefania (detta Fanny) nel 1908 e Cesare nel 1909. I coniugi Beltrame condividono il focolare domestico con i genitori e i nonni di Maria: questa convivenza verrà a interrompersi solo con la morte degli anziani parenti.



Enrichetta Beltrame Quattrocchi

Il matrimonio, per Luigi e Maria, diviene il luogo in cui intraprendere un comune cammino di crescita spirituale, riversando nell'educazione dei figli i doni umani e spirituali di una vita di fede vissuta autenticamente.

Nell'autunno del 1913, l'esultanza per l'annuncio della quarta maternità viene sconvolta da una prognosi di rischio di vita gravissimo sia per la madre che per il nascituro. È un momento drammatico per la coppia: i medici consigliano l'immediata interruzione di gravidanza per tentare di

salvare almeno la madre. I due sposi, di comune accordo, scelgono eroicamente di proseguire la gravidanza, affidandosi alla Provvidenza. Il 6 aprile l'inverosimile si avvera: la madre sopravvive, nasce Enrichetta, sana, che sarebbe stata per tutta la vita il sostegno e il conforto dei genitori, colmando il vuoto lasciato dai due fratelli e dalla sorella maggiore, usciti di casa molto presto per consacrarsi al Signore.

Il 5 novembre 1924, dopo essere stata ricevuta in udienza privata da Pio XI, la famiglia si ritrova a cena per l'ultima volta insieme: viene intonato il *Magnificat*, in segno di ringraziamento, dinanzi al quadro del Sacro Cuore solennemente intronizzato anni addietro in casa. Il giorno dopo, Filippo è accompagnato al collegio Capranica e Cesare, nel pomeriggio, all'Abbazia benedettina di San Paolo, accolto dall'abate Idelfonso Schuster, che già da anni intratteneva rapporti spirituali con la famiglia. Dopo un anno al Capranica, Filippo raggiunge il fratello minore all'Abbazia di San Paolo, poi entrambi passano all'Abbazia di San Giovanni in Parma, divenendo rispettivamente dom Tarcisio e P. Paolino. L'uno sarà in seguito trasferito alla nuova fondazione benedettina di S. Maria della Scala a Noci, mentre il secondo molti anni dopo passerà fra i Trappisti. Nel 1924 anche la secondogenita, Fanny, lascia il focolare domestico per varcare la soglia del monastero delle Benedettine del Santissimo Sacramento di Milano, dove prende il nome di suor Cecilia.

Luigi e Maria si dichiarano disponibili a offrire al Signore anche l'ultima figlia e, in tal caso, a entrare essi stessi in un istituto di vita consacrata. Enrichetta, infatti, in un primo momento vorrebbe seguire i fratelli e avviarsi alla vita religiosa, ma il Signore la chiama a una consacrazione diversa all'interno del focolare domestico, dove svolgerà per i genitori un servizio di amore e vicinanza fino alla loro morte.

Intanto il cammino di ascesi della coppia continua inarrestabile sotto la paternità spirituale di P. Pellegrino Paoli, P. Matteo Crawley, Mons. Aurelio Signora. Entrambi terziari francescani dal 1917, Luigi e Maria vivono seriamente la loro professione nell'ordine secolare.

Luigi dal 1916 coopera con l'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana, nel 1919 fonda un oratorio in una zona particolarmente degradata dell'Esquilino, è barelliere dell'UNITALSI con Maria ed Enrichetta, collabora alla nascita dell'Agenzia ORBIS, opera nel Movimento di Rinascita Cristiana e nel Movimento per un Mondo Migliore.

Maria svolge il servizio di catechista, consigliere nazionale dell'Azione Cattolica e vicepresidente del "Fronte della Famiglia"; con la Croce Rossa diventa infermiera volontaria, soccorrendo i feriti della Guerra d'Africa e della Seconda Guerra Mondiale; organizza corsi di preparazione al matrimonio per fidanzati, una novità per l'epoca. Inoltre, svolge quello che ella stessa chiama l'"apostolato della penna", cioè la pubblicazione di articoli su riviste cattoliche e di libri ad argomento educativo e spirituale.

Non vengono per questo trascurati gli impegni familiari, né tantomeno i figli consacrati: Luigi tutte le settimane affronta viaggi massacranti per raggiungere i figli lontani, Maria ne continua la direzione spirituale attraverso un fitto epistolario. Oltre agli impegni associativi, innumerevoli le iniziative private e familiari di carità, preghiera, accoglienza, ascolto, soccorso, conforto. Sostengono economicamente alcuni giovani che intendono abbracciare il ministero ordinato e comunità di claustrali in ristrettezze. Spesso casa Beltrame diviene punto di approdo per anime consacrate smarrite, sposi in crisi e maternità non accettate. Da casa Beltrame passano molte personalità di rilievo del mondo cattolico e politico: P. Agostino Gemelli, P. Matteo Crawley, Armida Barelli, Luigi Tincani, don Luigi Sturzo, Mons. Aurelio Signora, Mons. Giuseppe Canovai e altri.

Ai primi di novembre del 1951, straordinariamente, suor Cecilia si trova a Roma e papà Luigi prega gli altri due figli di raggiungere la famiglia. Così, il 5 novembre, a circa trent'anni di distanza e proprio nel giorno anniversario dell'inizio del grande "esodo" del 1924, la famiglia si ritrova riunita al com-

pleto. Quattro giorni dopo Luigi, a causa di un infarto, lascia questo mondo.

Maria gli sopravvive quattordici anni, superando nella fede l'umano smarrimento della vedovanza. Riprende la penna e l'estate successiva, presso il villino "La Madonnina" a Serravalle di Bibbiena, redige il più prezioso dei suoi scritti: *L'ordito e la trama. Radiografia di un matrimonio*. Brevi pagine per rievocare mezzo secolo di vita vissute insieme: «filo per filo, intrecciati in Dio uno con l'altra senza soluzione di continuo – mai – fino all'eternità». Nei suoi ultimi giorni scrive: «Ora anche la penna riposa. Tutto è stato detto di quello che il mio cuore poteva dire, ma la preghiera in compenso si infittisce, mentre si delinea l'ora del distacco».

Il 25 agosto 1965, a Serravalle, poco dopo mezzogiorno, terminata la recita dell'Angelus, mentre rientra in casa sorretta da Enrichetta, Maria si accascia e si ricongiunge allo sposo.

Nel 1994, al termine dell'Anno Internazionale della Famiglia, ha inizio l'iter canonico che conduce, il 21 ottobre 2001, alla beatificazione di Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. In quell'occasione S. Giovanni Paolo II afferma: «Questi coniugi hanno vissuto, nella luce del Vangelo e con grande intensità umana, l'amore coniugale e il servizio della vita». E ancora: «La ricchezza di fede e d'amore dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi è una vivente dimostrazione di quanto il Concilio Vaticano II ha affermato circa la chiamata di tutti i fedeli alla santità, specificando che i coniugi perseguono questo obiettivo "proprium viam sequentes", "seguendo la loro propria via" (*Lumen gentium* 41). Questa precisa indicazione del Concilio trova oggi una compiuta attuazione con la prima beatificazione di una coppia di sposi: per essi la fedeltà al Vangelo e l'eroicità delle virtù sono state riscontrate a partire dal loro vissuto come coniugi e come genitori».

Il 30 agosto 2021, al termine dell'iter canonico iniziato il 6 aprile 2018, Papa Francesco dichiara la venerabilità di Enrichetta.

S. E. Mons. Domenico Battaglia
Arcivescovo

Messaggio >>

Un grande "segnale stradale" per il Giubileo 2025 i Venerabili don Tonino Bello ed Enrichetta Beltrame Quattrocchi



La chiamata di Dio passa attraverso gli incontri, questi hanno il potere di orientare e rafforzare la decisione verso il bene, così come anche la propria vocazione.

Ripenso spesso alle figure di tanti vescovi che ho incontrato, tra cui il venerabile: è sempre stato per me un invito costante a guardare Gesù e a fidarmi di lui camminando al passo degli ultimi. Le sue parole tutt'oggi sono per me un'iniezione di speranza, un invito a scommettere ogni giorno la vita su Dio, amando la gente e i poveri, camminando con il "bastone del pellegrino e la bisaccia del cercatore". Tanti uomini e donne mi hanno ispirato e mi hanno aiutato a crescere: penso anche alla venerabile Enrichetta Beltrame Quattrocchi, una fedele laica che ha amato profondamente la famiglia, vivendo fino in fondo la sua vocazione di "figlia", promuovendo l'etica della cura, aprendo percorsi "inediti, non catalogabili" negli schemi tradizionali della Chiesa. Una forte pro-vocazione a un modo di pensare cristallizzato da rigide regole precostituite, certezze preconfezionate. Ma Dio scrive la sua storia, non tra le sicurezze rigide del "sacro" bensì tra le vicende tortuose e coraggiose di uomini e donne capaci di sostenere con la loro speranza la speranza del mondo. L'azione dello Spirito non conosce blocchi e sempre sa aprire spifferi di grazia tra le fessure delle nostre chiusure. Nulla è impossibile a Dio! Questi testimoni del Vangelo della grande speranza hanno incarnato e promosso una cultura di comunità fondata sulla reciprocità.

È Dio che fissa gli appuntamenti per tutti; la nostra presenza a quegli appuntamenti ci permette di cogliere il suo sguardo. Un amore che diventa relazione, dialogo, preghiera, diventa comunione di vita con il Signore. Amore che non ha età, perché cambia di espressività ma non di intensità. I due venerabili ed Enrichetta Beltrame Quattrocchi rappresentano un grande "segnale stradale" che indica alla Chiesa partenopea e al mondo che la via del Vangelo, non è un optional ma rappresenta l'unica strada

che la Chiesa può percorrere. Ed è su questa strada che, oggi più che mai, dobbiamo incamminarci, proprio come hanno vissuto loro, che con coraggio, non hanno fatto mancare il loro aiuto a coloro che soffrivano, che pagano sulla loro pelle l'ingiustizia sociale, che rischiavano di perdere la speranza.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di un pensiero dal duplice ascolto: l'ascolto di Dio e l'ascolto dell'uomo. Purtroppo, l'individualismo è la malattia del nostro tempo ed è facile che si insinui in ogni contesto, perfino nella comunità ecclesiale. Da qui scaturisce la frammentazione, figlia dell'individualismo. Occorre dar vita alla cultura della rete, come diceva la venerabile Enrichetta: "Occorre lavorare a rete", cioè, uniti, in reciprocità, lavorare per il bene degli uomini e delle donne, con la forza del Vangelo, con il potere dei segni. Una sfida ardua ed entusiasmante insieme. Il Concilio ci ricorda che «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS, 1). Per questo è necessario annunciare il Vangelo. Alla luce dei due venerabili ed Enrichetta Beltrame Quattrocchi abbiamo bisogno di assumere uno sguardo diverso, uno sguardo che non parta dal centro ma dai margini, rinunciando all'atteggiamento di custodi del "sacro" per assumere quello di chi che è capace di sognare ad occhi aperti il sogno di Dio e così essere fecondi nel bel mezzo dei nostri ragionamenti sterili, primavere inaudite di bellezza tra i grigi tristi con cui spesso dipingiamo la vita.

Che i nostri due compagni e amici di viaggio: ed Enrichetta Beltrame Quattrocchi aiutino la Chiesa in questo prossimo Giubileo 2025 a mettersi ancora più in ascolto del "grido della città", per rispondervi con la grammatica del Vangelo, con il lessico dello Spirito.

(Ultimo articolo dell'Arcivescovo prima della sua creazione a Cardinale, 7 dicembre 2024 da Papa Francesco)



Esprimiamo i nostri più sinceri auguri al neo Cardinale Domenico Battaglia e lo accompagniamo con la nostra costante preghiera!





Venerata statua della Madonna della Speranza, custodita nel Santuario di Battipaglia, esposta accanto al Baldacchino della Basilica di San Pietro. Roma.

P. Massimiliano NovIELLO OFMCap
Postulatore delle Cause dei Santi



Convegno

Papa Francesco si è mostrato tanto interessato e divertito!



Il Convegno di studio promosso dal Dicastero delle Cause dei Santi dal titolo: *“Non c’è amore più grande. Martirio e offerta della vita”* si è svolto dall’11 al 14 novembre presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Tre giornate intense di studio che sono culminate con l’Udienza, giovedì 14 novembre, di Papa Francesco.

È stato un incontro emozionante e profondo quello vissuto con Papa Francesco. Ho presentato e fatto dono al Pontefice del pregevole pieghevole “foto-copertina” della prossima pubblicazione a fumetti della vita della Venerabile Enrichetta Beltrame Quattrocchi (ne tratteremo ampiamente dopo la pubblicazione. Essa è un capola-



voro per la sua unicità sia nei colori che nella composizione particolareggiata dell’artista). La pregevole “foto-copertina” raffigura una nave, nella cui imbarcazione vi sono disegnati i membri della beata Famiglia Beltrame Quattrocchi, e tanti altri amici di Famiglia Beltrame.

Papa Francesco si è mostrato molto interessato e tanto divertito nel voler saper chi fossero i diversi personaggi presenti sulla barca. Faceva scorrere il suo dito su alcuni di essi, volendo sapere chi fossero. Quanto si è divertito ridendo! Ha addirittura lasciato un suo autografo nella pagina laterale del pieghevole, testimonianza e sigillo di aver gradito e promosso l’iniziativa.



In quel momento ho compreso la forza contagiosa e avvincente che questo tipo di linguaggio visivo, appunto il fumetto, potesse trasmettere. In esso è possibile trovare non solo un momento di divertimento, distensione ma anche un *luogo simbolico* nel quale far vivere “modelli” possibili, reali di vita cristiana proposti per tutti.

Il fumetto narra storie, eventi, consentendo di capire ciò che avviene e perché avviene, ma lo fa in modo “emozionante”, poiché “risuona” nel lettore, suscitando in lui emozioni, facendo sì che il lettore si interessi alle sorti dei personaggi, si identifichi in questi ultimi e si interroghi circa lo sviluppo della storia. Ecco perché il fumetto è molto amato. È un mondo, particolarmente questo fumetto che si pubblicherà, fatto di valori esistenziali, familiari e sociali; un mondo in cui riecheggiano memorie storiche, ideali a cui tendere o ai quali si è “rinunciato” ma che si riesce a recuperare nella passeggera lettura di un semplice fumetto.

Mi ha positivamente impressionato la somma attenzione che Papa Francesco ha mostrato in quest’occasione! Si percepiva, nonostante il momento così solenne e “affollato”, quanta importanza desse alla relazione. Era come se ci fosse solo Lui e io in quel momento! Noi due soli! Quanti insegnamenti.... E mi sono detto: questa è

la strada...! Questi sono i veri profeti, i *visionari* che richiamano a un’immagine di Chiesa fiduciosa, stimolante, con le antenne sul mondo per captarne domande, invocazioni, travagli e per trasmettere la divina leggerezza della Speranza cristiana! Grazie Enrichetta e grazie anche a te Papa Francesco! Anche il Cardinale Crescenzo Sepe e il Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini Fr. Roberto Genuin hanno molto apprezzato questa iniziativa a fumetti, esprimendo tanta gioia, gratitudine e invitandomi, con tutte le forze e con la loro benedizione, a continuare il mio umile servizio alla Santa Madre Chiesa. Come segno di ciò, hanno benevolmente lasciato un loro autografo a dimostrazione dell’interesse e dell’incoraggiamento a proseguire su questa strada della Santità.

Francisco
Roberto Genuin e C. Sepe



Affidiamo a Maria Madre della Speranza il Cammino Giubilare ordinario della Chiesa, che, come scrive nella sua lettera l'Arcivescovo Andrea Belligliani: "ci invita ad essere *"pellegrini disperanza"*, radicati nella certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostra speranza. Come non metterci, allora, alla scuola e sotto la protezione di Colei che è la Madre della Speranza, la Vergine Maria, così che tutti - e in particolare quanti soffrono e sono tribolati nel corpo e nello spirito - possano sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli? Proprio lei, che - come ricorda il Concilio - già glorificata nel corpo e nell'anima «brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione» (LG, 68)".

Curia Generalis Fratrum Minorum Capuccinorum

Testimonianza



P. Redi Maghenzani

ENRICHETTA IN DIALOGO CON LA DILEXIT NOS

Impossibile non pensare ai Beltrame Quattrocchi quando il 24 ottobre scorso è uscita la "Dilexit nos, Ci ha amati" quarta Lettera Enciclica di Papa Francesco. Impossibile non ricordare il giorno in cui Enrichetta mi parlò di quell'1° giugno del 1920 quando il quadro del Sacro Cuore fu intronizzato nella sala da pranzo di casa e la famiglia si consacrò a Lui. Consacrazione ripetuta poi durante l'anno in momenti particolari. Da quel giorno del 1920, strano, cominciarono a rivelarsi le vocazioni religiose dei figli.

Quando in via Depretis si arriva in sala da pranzo ancora oggi fa impressione quel Sacro Cuore che domina, lassù, dalla parete; ma si "sente" che ha dominato prima di tutto sui-nei loro cuori, le scelte, le decisioni più ardite, i dialoghi, le preghiere, i rimproveri, gli elogi.

"Tutto si gioca nel cuore - dice il Papa nell'Enciclica - in ultima analisi, io sono il mio cuore...nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore".

Ed è lì che è iniziato un silenzioso dialogo a tre con Enrichetta e l'Enciclica.

"Hai sentito, Redi? - mi è sembrato sussurrasse Enrichetta - Anche la poesia, la musica, la storia dell'arte, la letteratura... in casa nostra c'era tutto questo".

Leggevo l'Enciclica con gli occhi di Enrichetta e mi sembrava di udire la sua voce a commento delle parole del Papa: "Bisogna ritrovare la dimensione del cuore, ma non di un cuore qualsiasi, il cuore Sacro, il Sacro cuore, che è 'il



L'immagine del Sacro Cuore che troneggia nella sala da pranzo di Casa Beltrame.

luogo' nel quale si incontrano umano e divino, tenerezza e forza".

E mi tornavano alla mente tanti suoi racconti, ricordi e puntualizzazioni: "Il cuore non batte soltanto ma muove, porta all'azione.

Sai? Io non sarei nata, i genitori hanno avuto la forza di andare contro il parere dei medici.

Sai? Non avrebbero ospitato la bambina di genitori malati di Spagna. Non avrebbero travestito con gli abiti monastici dei figli, i soldati in fuga sotto gli occhi degli uomini della Wehrmacht che sostavano - mitra spianati - sotto casa, abitando noi all'angolo del Viminale.

Non avrebbero ascoltato con misericordia decine di famiglie, religiosi, sacerdoti, vescovi; e poi... non avrebbero retto al 'dolore di offerta' per la casa che improvvisamente si vuotava per l'entrata in convento dei 3 dei 4 figli.

Non si sarebbero interessati del sociale, di educazione, scoutismo, famiglie, fidanzati, terremotati, e chi più ne ha più ne metta". Mi s' inanellava tutto, episodio dopo episodio, come se tutto partisse dal cuore, dal quel Cuore Sacro.

Mi feci allora coraggio ed esposi una difficoltà per certi termini che oggi sembrano andati in disuso.

"Ad esempio?" mi chiede Enrichetta. "Ad esempio il termine 'Devozione' - dico - è una parola che in molti Paesi sta sparendo o ascoltata con sospetto". "Guarda Redi - mi risponde Enrichetta con un lieve sorriso e con uno sguardo giovanile senza età - ascoltami bene, una volta tu mi parlasti di Shakespeare quando a Verona andasti a visitare il balcone di Giulietta. Mi colpì molto quando me lo raccontasti..." "Ricordo perfettamente."

"Sono quelle frasi che colpiscono."

"Quale?" chiesi incuriosito.

"'Devozione'... chiamiamola come vogliamo, ma Shakespeare lo dice chiaro e tondo nel dialogo al balcone tra i due innamorati di Verona: *"Forse che una rosa perderebbe il suo profumo se la chiamassimo con un altro nome?"*."

Tutto tacque e sentimmo un profumo di rose.

"Solo in quel cuore sacro - continuò Enrichetta - l'umano viene assunto dal divino, e il divino si esprime nell'umano per divina alchimia. In fondo è il mistero del Natale in atto".

Adesso posso e devo dirtelo caro p. Massimiliano, ma tu lo sai: il cuore di Enrichetta era fatto così, con questa alchimia. Per questo la Chiesa desidera beatificarla preceduta dai suoi beati Genitori.

Ti devo che è stato un bel dialogo quello dell'altra sera e vuoi sapere come s'è concluso?

Mi disse "È proprio vero 'Deus dilexit nos'".

Bello anche questo latino, modernissimo. Grazie Enrichetta!



La Venerabile Enrichetta con amici di Termoli il giorno 8 settembre 2007 giorno della sua ordinazione

Ritratto dedicato alla Venerabile Enrichetta Beltrame Quattrocchi 2024

Lavoro ad acquerello di Carla Chiaberta

Carla Enrichetta, sono nuovamente a ritrarre il tuo viso... Sei sempre per me occasione di avvicinarmi al Divino. La mia vista, vicina all'ottantatreesimo anno di vita, è molto peggiorata.

Quando mi hanno chiesto di dipingere il tuo ritratto, ho avuto paura, paura di non riuscirci. Volevo rinunciare, ma poi dall'ospedale in cui ero ricoverata ho pensato che nel dipingerti non sarei stata sola, ma in tua compagnia e allora, tornata a casa, mi sono messa al lavoro: lampade... occhiali da vicino... occhiali da lontano...lenti di ingrandimento...

Mi sono affidata a te...sento la tua vicinanza che mi avvolge... cerco di trovare nel tuo sguardo, nei tuoi occhi la scintilla che cerca la Luce, che guarda in Alto. Le ore passate sul tuo viso e sulle tue mani sono per me preghiera, preghiera intima, preghiera che va "oltre".

Grazie Enrichetta.

(Questo in coscienza attesta quanto scritto)

